

PERCORSI EDUCATIVI DICEMBRE 2013 - APRILE 2014

Il Museo di Storia Naturale propone una serie di percorsi educativi per far conoscere la biodiversità regionale. Le attività sono rivolte alle scuole di ogni ordine e grado.

● **I Laboratori sono a pagamento (30 € ad attività per scolaresca). Si devono prenotare e si possono richiedere per tutta la durata d'apertura della mostra BIODIVERSITAS, dal 1 Dicembre 2013 al 27 Aprile 2014. I laboratori si svolgeranno all'interno della ex-chiesa di San Francesco, a Udine in via B. Odorico da Pordenone n. 1.**

● **Biglietto d'ingresso ridotto per scolaresche: 1 € (entrata gratuita per due insegnanti).**

● **Gli orari dei laboratori saranno i seguenti:**

I turno: dalle 8:45 alle 10:15;

II turno: dalle 10:30 alle 12:00

● **Dopo una breve visita al percorso espositivo, l'attività si svolgerà con l'operatore didattico su uno dei seguenti temi trattati nella mostra, a scelta dell'insegnante:**

Diversità degli habitat: piccolo compendio dell'universo

L'endemismo: differenziazione ed unicità in Friuli

Diversità delle forme

Biodiversità marina

Biodiversità urbana

Biodiversità e biogeografia

Un crocevia di popoli: il Friuli nel Neolitico

Geodiversità

Biodiversità in mutamento

Biodiversità aliena

Tutela e sostenibilità

Lo scrigno della biodiversità: il Museo Friulano di Storia Naturale



LA MOSTRA È APERTA DAL LUN. AL VEN. DALLE 15:00 ALLE 18:00, SABATO E FESTIVI 10:30-18:00. PER LE SCOLARESCHES È POSSIBILE PRENOTARE IN OGNI GIORNO FERIALE DALLE 8:30 ALLE 12:30

L'accesso ai moduli per la prenotazione sono disponibili al seguente sito Web: www.comune.udine.it/save.

Anche senza richiesta di attività didattiche, la visita alla mostra deve essere prenotata.

**per informazioni rivolgersi al
MUSEO FRIULANO DI STORIA NATURALE
Via Marangoni 39-41 - 33100 UDINE**

**dal lunedì al venerdì,
dalle ore 9:00 alle ore 12:00,**

telefonando al num. 0432 584711, fax 0432 584721

oppure scrivendo una mail all'indirizzo: info.mfsn@comune.udine.it

BIODIVERSITAS

LA NATURA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA UN PRIMATO IN EUROPA

L'Italia, oltre a possedere un immenso patrimonio culturale, detiene un primato in Europa per la sua elevata biodiversità. Il Friuli Venezia Giulia è a sua volta una tra le regioni italiane più ricche in numero di specie animali e vegetali: **un primato nel primato**. Il nostro territorio include infatti il 46% (pari a circa 3.300 entità) della flora italiana e circa un terzo (pari a quasi 20.000 specie) dell'intera fauna italiana terrestre e d'acqua dolce, a fronte di una superficie che è poco meno del 3% del Paese.

La **biodiversità** non è però solo una semplice somma di specie. Essa fa riferimento alle interazioni che gli organismi stabiliscono fra loro e con l'ambiente, rappresentando milioni di anni di evoluzione della vita e del territorio dove si è sviluppata.

Un vero e proprio "viaggio" nella biodiversità del Friuli Venezia Giulia

Oltre ad una grafica accattivante, le varie tematiche sono affrontate in questa mostra mediante ricostruzioni, diorami, video eccezionali, interviste a tema a esperti di settore, installazioni e numerosi reperti provenienti dalle ricche collezioni dell'Istituzione udinese. L'esposizione consentirà al visitatore di compiere un viaggio esplorativo in una biodiversità della quale Udine può vantarsi e che sarà certamente il fulcro del nuovo Museo.

PERCORSO ESPOSITIVO

La mostra **Biodiversitas** illustra la diversità biologica della Regione attraverso diverse sezioni, ciascuna incentrata su un elemento caratterizzante.

Diversità degli habitat: piccolo compendio dell'universo

Il Friuli Venezia Giulia è caratterizzato da una straordinaria variabilità ambientale. Nella **prima sezione** della mostra si potranno osservare alcune delle principali tipologie di habitat, quali la laguna, la torbiera, il bosco planiziale, il magredo, la faggeta e la prateria alpina.

L'endemismo: differenziazione ed unicità in Friuli

La **seconda sezione** prende in considerazione le specie endemiche, cioè quelle con areale distributivo ristretto. In Friuli Venezia Giulia sono presenti molte specie endemiche (circa 1.800 specie tra flora e fauna).



Diversità delle forme

Nella **terza sezione** viene illustrata la variabilità delle forme degli esseri viventi. Gli organismi vengono “selezionati” anche morfologicamente per rispondere meglio alla disponibilità di cibo e ai fattori limitanti dell’habitat. Tra gli esempi presentati, il caso del Proteo.

Sempre in questa sezione si può cogliere anche come il Friuli Venezia Giulia conservi al suo interno degli *hot spot* di biodiversità, come le zone umide comprese tra l’Isola della Cona e la Foce dell’Isonzo.

Biodiversità marina

Nella **quarta sezione** troviamo un breve cenno alla fauna dell’alto Adriatico. Il Mar Mediterraneo è popolato da organismi mediterranei ed atlantici. Dal 1869 il Canale di Suez ha consentito l’arrivo di molte specie dal Mar Rosso.

Biodiversità urbana

Nella **quinta sezione** è possibile vedere la ricostruzione di un tratto di roggia all’interno di un nucleo abitativo. Le città sono ambienti complessi e in continua evoluzione e possono ospitare una flora ed una fauna sorprendentemente ricche.

Biodiversità e biogeografia

Nella **sesta sezione** la fauna e la flora del Friuli Venezia Giulia vengono analizzate dal punto di vista biogeografico. La nostra Regione, pur caratterizzata dalla presenza di specie a distribuzione centroeuropea, è interessata anche da rilevanti flussi

floristici e faunistici provenienti dalle regioni balcaniche, illirico-mediterranee ed insubriche, che qui trovano i rispettivi limiti di distribuzione.

Al centro di questa sezione è stato costruito appositamente un sistema video multimediale che riassume le vicissitudini del territorio delle Alpi sudorientali e loro avanterra negli ultimi 22.000 anni.

Un crocevia di popoli: il Friuli nel Neolitico

Anche l’Uomo è entrato in contatto fin dalla preistoria con le popolazioni confinanti e nella **settima sezione** si potranno vedere alcuni manufatti della metà del VI millennio a.C.. Alcuni reperti rinvenuti a Sammardenchia (Pozzuolo del Friuli) rimandano infatti sia alla Cultura di Fiorano, che trova la sua massima espressione in Emilia-Romagna, sia alla Cultura di Danilo, che mostra i suoi esempi più interessanti in Dalmazia settentrionale.

Geodiversità

L’**ottava sezione** ripropone il territorio friulano come quello con la più lunga e significativa documentazione geologica in Italia (dal Paleozoico al Quaternario) e con faune fossili molto diversificate fra loro e di notevole interesse scientifico.

Biodiversità in mutamento

La **nona sezione** mette in luce come la diversità biotica di un territorio non sia statica ma cambi nel tempo sia per ragioni naturali, sia per l’azione dell’uomo.

Le attività antropiche hanno provocato diverse estinzioni locali, che in qualche caso sono state corrette con apposite iniziative gestionali. Alcune specie sono state reintrodotte a livello regionale, altre lo sono state in paesi limitrofi come Slovenia, Austria e Svizzera e da lì sono poi arrivate nel nostro territorio.

Biodiversità aliena

La **decima sezione** della mostra riguarda le specie che vengono introdotte dall’uomo, volontariamente o involontariamente. Spesso queste entità diventano “invasive” e determinano perdita di biodiversità, poiché entrano in competizione con le specie autoctone e portano problemi sanitari ed economici. Tra gli esempi più noti presentati, la zanzara tigre, la nutria e diverse specie di piante. In questa sezione sono stati inoltre allestiti due acquari dall’Ente Tutela Pesca in cui è possibile vedere il gambero rosso della Louisiana e alcune specie ittiche alloctone.

Tutela e sostenibilità

Nell’**undicesima sezione** viene affrontato il tema della conservazione a livello regionale. Il Friuli Venezia Giulia si è dotato di un sistema di tutela della biodiversità articolato nella Rete Natura 2000. Il quadro di conservazione è poi completato dalla presenza di 2 Parchi naturali regionali, 30 Riserve naturali regionali e nazionali, 30 Biotopi e dal sistema dei prati stabili della pianura.



Lo scrigno della biodiversità: il Museo Friulano di Storia Naturale

La **dodicesima sezione** riguarda il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine: la sua storia, le sue funzioni, le sue prospettive. Il Museo Friulano di Storia Naturale, nonostante le sue lunghe vicissitudini storiche, è determinato a svolgere a livello regionale il proprio ruolo nell’ampia tematica della cultura della conservazione della natura e della promozione della biodiversità: un compito etico a supporto della qualità della vita di ogni comunità e della consapevolezza con cui essa decide di affrontare il futuro.

